

## QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

### + Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

### Parola del Signore

Quando tu non ami, l'altro per te non esiste.

Esiste solo una legge, una norma, un qualcosa da fare o da non fare.

La religione può diventare così.

Non solo, anche la nostra vita può essere vissuta così.

E allora, ciò che sento sbagliato lo voglio condannare, voglio far trionfare la legge ma non il motivo per cui la legge mi è data.

È questo uno dei grandi rischi che Dio ha scelto di correre con l'Umanità, lasciandoci il potere immenso di fraintendere tutto, lasciandoci l'enorme potere di piegare sotto la legge le persone.